

Reggio Calabria, lì 03.08.2026

Al Presidente del Consiglio Regionale della Calabria
per il tramite del Settore Segreteria Assemblea

Proposta di legge a firma del Consigliere Ferdinando Laghi recante: “Misure per la riduzione dell’utilizzo di prodotti in plastica monouso nelle amministrazioni, negli enti e nelle attività finanziate dalla Regione Calabria”

Relazione illustrativa

La sostenibilità ambientale rappresenta una delle sfide più importanti del nostro tempo e richiede l'impegno costante di tutti per proteggere il pianeta attraverso scelte quotidiane consapevoli e responsabili che riducano drasticamente i rifiuti e promuovano l'economia circolare in ogni settore della società moderna.

Dagli anni '50 la produzione globale di plastica è cresciuta enormemente, ma ne viene riciclato solo il 9%. La sua produzione, altamente energivora e basata sui combustibili fossili, è responsabile di circa il 4% delle emissioni globali di gas serra.

L'aumento delle temperature, l'umidità e i raggi UV accelerano la frammentazione dei rifiuti plastici dispersi nell'ambiente in particelle sempre più piccole (microplastiche e nanoplastiche), aumentando anche la velocità con cui rilasciano sostanze tossiche (come ftalati e PFAS).

Inoltre, eventi climatici estremi come inondazioni, tempeste e incendi agiscono come vettori, trasportando enormi quantità di rifiuti e inquinanti nei mari, nei suoli e nell'aria.

Nei mari e nei fiumi, il riscaldamento delle acque aumenta la tossicità delle microplastiche e nanoplastiche, minacciando soprattutto i predatori apicali (tramite bioaccumulo) e alterando la fauna.

In agricoltura, le microplastiche e nanoplastiche presenti nel suolo e l'esposizione al calore riducono la qualità delle colture e compromettono le funzioni ecologiche fondamentali del terreno.

Tutto ciò comporta gravi ricadute sulla salute, le microplastiche, nanoplastiche e le sostanze chimiche associate (molte delle quali cancerogene o interferenti endocrini) sono ormai ovunque nell'ambiente e sono state rilevate nel corpo umano, praticamente in ogni organo e apparato e addirittura all'interno delle cellule. Micro e nanoplastiche, inoltre possono attraversare la barriera placentare, determinando una contaminazione del bambino già in epoca prenatale,

A ciò si aggiunge la difficoltà del riciclo degli imballaggi in plastica. La filiera è oggi sottoposta a una pressione non più sostenibile e l'accumulo dei rifiuti nei centri di conferimento e selezione ha raggiunto livelli critici. L'accumulo eccessivo di rifiuti plastici nei centri di stoccaggio, aggravato dalle alte temperature, comporta, inoltre, un elevato rischio di incendi.

La normativa vigente in materia di riduzione della plastica monouso e di gestione degli imballaggi si fonda su un quadro normativo articolato che unisce le direttive comunitarie e i relativi provvedimenti di recepimento nazionale, delineando obblighi stringenti per la filiera produttiva e commerciale al fine di promuovere la transizione verso l'economia circolare e la tutela dell'ambiente naturale attraverso la riduzione dei rifiuti e l'impiego di materiali sostenibili.

La normativa di riferimento si compone della Direttiva Europea SUP (Single Use Plastics) n. 2019/904/UE, recepita nell'ordinamento italiano tramite il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 e del Regolamento Europeo sugli imballaggi (PPWR - Regolamento UE 2025/40), che introducono divieti di commercializzazione per specifici articoli monouso, obblighi relativi ai tappi solidali, percentuali minime di plastica riciclata e standard stringenti.

La proposta di legge si inserisce nel più ampio panorama di transizione ecologica delineato dalle direttive europee e nazionali, traducendo gli obiettivi di sostenibilità in obblighi concreti per l'amministrazione pubblica.

La legge non disciplina l'immissione sul mercato dei prodotti, ma le modalità di acquisto, fornitura e utilizzazione nell'ambito delle amministrazioni e delle iniziative regionali. L'intervento è infatti mirato agli uffici pubblici, alle sedi istituzionali e alle manifestazioni finanziate o patrocinate dagli enti regionali e risponde a una precisa funzione di responsabilità etica e educativa. A ciò si aggiunge che l'inserimento di requisiti premiali per i materiali riutilizzabili nelle procedure di gara, stimola le imprese e gli operatori economici a investire in soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente, in linea con i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

La proposta di legge in esame si compone di quattro articoli:

Articolo 1 (Divieto di utilizzo): Introduce il divieto di usare prodotti in plastica monouso usa e getta (come contenitori, posate, piatti, cannucce e mescolatori) durante manifestazioni fieristiche e di comunicazione organizzate o finanziate dalla Regione, dagli enti sub regionali e dalle società partecipate, nonché all'interno di tutte le sedi, gli uffici regionali e i distributori automatici presenti.

Articolo 2 (Criteri di premialità): Stabilisce che nelle gare e nelle procedure pubbliche regionali l'impiego di materiali riutilizzabili costituisce un requisito premiale, in aggiunta ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) e al Green Public Procurement (GPP).

Articolo 3 (Disposizioni transitorie): Concede un termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge affinché gli enti adottino gli atti necessari per applicare i divieti e le sanzioni, aggiornando i programmi triennali per ridurre progressivamente la plastica monouso usa e getta nel rispetto dei contratti in essere.

Articolo 4 (Clausola di invarianza finanziaria): Prevede che la legge venga attuata con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Relazione tecnico finanziaria

Le disposizioni contenute nella proposta di legge hanno natura programmatica e non prevedono l'attivazione di nuove misure di spesa.

L'attuazione della legge è demandata alle strutture regionali competenti nell'ambito delle attività ordinariamente svolte e delle risorse già disponibili. Pertanto, dalla proposta di legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e non si rende necessaria l'individuazione di specifiche coperture finanziarie.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

Titolo: “Misure per la riduzione dell'utilizzo di prodotti in plastica monouso nelle amministrazioni, negli enti e nelle attività finanziate dalla Regione Calabria”

Tabella 1: Oneri finanziari

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere temporale A o P	Importo
Art.1 (Divieto di utilizzo)	La disposizione introduce il divieto di usare prodotti in plastica monouso all'interno di tutte le sedi, gli uffici regionali e i distributori automatici.	N/A	N/A	N/A
Art.2 (Criteri di premialità)	L'articolo introduce un requisito premiale nelle gare d'appalto e nelle procedure pubbliche regionali per l'impiego di materiali riutilizzabili espletate dalle Amministrazioni regionali e dagli Enti strumentali regionali. Tali misure non comportano incrementi della spesa regionale	N/A	N/A	N/A
Art.3 (Disposizioni transitorie)	Dispone un termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge affinché gli enti adottino gli atti necessari per aggiornare i programmi triennali nel rispetto dei contratti in essere.	N/A	N/A	N/A

Art.4 (Clausola di neutralità finanziaria)	L'articolo dispone espressamente che dall'attuazione della legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale	N/A	N/A	N/A
--	---	-----	-----	-----

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

Atteso che la proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione Calabria, in quanto introduce esclusivamente misure di indirizzo da attuarsi mediante le strutture amministrative e le risorse già disponibili a legislazione vigente, non vengono esplicitati i criteri di quantificazione.

Tab. 2 Copertura finanziaria

Programma/Capitolo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Totale
	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

F.to Ferdinando Laghi

Art. 1

((Divieto di utilizzo))

1. Nell'ambito delle manifestazioni fieristiche e di comunicazione organizzate o finanziate, anche in parte, da Regione, Enti ed Aziende soggette alla vigilanza della Regione stessa, è fatto divieto di utilizzare contenitori, mescolatori per bevande, aste a sostegno di palloncini, cannucce e stoviglie, quali posate, bacchette e piatti, in plastica monouso usa e getta.
2. Nelle sedi e negli uffici dell'Amministrazione regionale, degli Enti strumentali regionali e delle Aziende soggette a vigilanza e controllo dalla Regione Calabria, nelle attività di somministrazione di cibi e bevande, anche a mezzo distributori automatici, è fatto divieto di utilizzo di oggetti in plastica monouso usa e getta, quali contenitori per alimenti e bevande, piatti, bicchieri, posate, cannucce.

Art. 2

(Criteri di premialità)

1. Nelle procedure ad evidenza pubblica espletate dalle Amministrazioni regionali e dagli Enti strumentali regionali, oltre al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e dal Green Public Procurement (GPP), costituisce requisito premiale l'impiego di materiali riutilizzabili.

Art. 3

(Disposizioni transitorie)

1. Ai fini dell'applicazione dei divieti di cui all'articolo 1, gli organi interessati, entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano gli atti di competenza per garantire l'operatività del divieto.
2. In fase di prima applicazione, per l'attuazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 2, ciascuna Amministrazione o Ente strumentale regionale, nel rispetto dei contratti già in essere, aggiorna i programmi triennali dei servizi e delle forniture per la riduzione della plastica monouso usa e getta nei propri uffici, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo della plastica monouso all'interno degli uffici di competenza, sino alla completa eliminazione.

Art. 4

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
2. Agli adempimenti disposti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione e delle altre Amministrazioni pubbliche interessate.

F.to Ferdinando Laghi